

Pieno successo dell'Assemblea costituente

Associazioni antifasciste e partigiane: nato il Forum

di **Nazzareno Re**

Erano presenti anche i rappresentanti croati, montenegrini e dei combattenti antifascisti albanesi

Si è svolta ad Ancona nei giorni 9 e 10 giugno, l'Assemblea costituente del Forum permanente delle associazioni antifasciste e partigiane e degli Istituti di storia della Resistenza delle città dell'Adriatico e dello Jonio. All'incontro, voluto e organizzato dall'ANPI, Comitato regionale delle Marche con la collaborazione dell'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione e con il sostegno della Regione, della Provincia e del Comune di Ancona, hanno partecipato delegazioni provenienti dalle città croate di Capodistria, Fiume, Pola, Zara, Spalato, Dubrovnik, dalla città montenegrina di Bar, i rappresentanti delle Associazioni Antifasciste e partigiane delle città albanesi di Durazzo, Valona e Alessio e delle città greche di Patrasso, Cefalonia e Corfù.

La manifestazione ha avuto pieno successo, per il numero e la rappresentatività dei partecipanti e per lo slancio con cui sono stati affrontati e dibattuti i temi posti all'ordine del giorno dalla relazione introduttiva del presidente regionale dell'ANPI Emilio Ferretti. Successo sancito infine dalla piena condivisione degli obiettivi del Forum che, come recita il documento finale sono legati all'urgenza di coniugare memoria, storia e attualità al fine di ridare vigore a quei principi che ci accomunano e che sono pace, cooperazione, lotta al razzismo e alla xenofobia. Questi principi, che trovano le proprie radici nella lotta contro

il nazifascismo, devono essere alla base di un rinnovato e ben più incisivo processo di costruzione dell'Europa dei cittadini.

Il Forum ha assunto, al termine dei suoi lavori, alcuni formali impegni: innanzitutto quello di far nascere, in tutti i luoghi in cui ciò sarà necessario, archivi dell'Antifascismo e della Resistenza, ovvero spazi e strutture in cui sia possibile conservare, tutelare e far conoscere la memoria della nostra comune storia. In secondo luogo, un articolato progetto, da realizzare con l'indispensabile contributo scientifico degli istituti di storia della Resistenza, rivolto al mondo della scuola, per la formazione dei docenti e per instaurare un rapporto diretto con gli studenti. L'Assemblea non ha avuto momenti di caduta di tensione, poiché in ognuno degli interventi, anche nei saluti mai formali pronunciati dai partigiani croati e montenegrini, si rintracciava la passione civile che ha animato tutta la vita di queste persone, rappresentanti di quella generazione che, a prezzo di enormi sacrifici, seppe ridare all'Europa quella dignità distrutta dal nazifascismo.

Il sindaco di Bar, la signora Anka Vojvodic, presidente di turno dell'associazione delle città dell'Adriatico e dello Jonio, nel portare il saluto delle autorità montenegrine ha definito l'incontro un grande successo di portata storica per rilanciare una nuova ondata di lotta antifascista.

Ma dal Forum è venuto anche un forte richiamo a riflettere sulla crisi odierna dell'Unione Europea. Predrag Matvejevic, nella sua appassionata comunicazione sull'Europa del Mediterraneo, ammonisce che «sarebbe auspicabile che l'Europa odierna fosse meno eurocentrica di quella del passato, più aperta alla cosiddetta periferia dell'Europa, meno egoista dell'Europa delle nazioni, più Europa dei cittadini e meno Europa degli Stati che si sono fatti tante guerre tra di loro. Un'Europa più consapevole di se stessa e meno influenzata dal pensiero atlantico». «Sarebbe utopistico – si è chiesto infine Matvejevic – aspettarsi che diventasse, in un futuro non lontano, più culturale che commerciale, più cosmopolita che comunitaria, più comprensiva che arrogante, più accogliente che orgogliosa?».

■ Foto di gruppo, al termine dei lavori.



«Dalla Resistenza, dalla lotta di Liberazione è nata la nostra Costituzione – ha detto Vito D'Ambrosio, presidente del Comitato regionale per la difesa della Costituzione – e oggi più che mai bisogna porre al riparo la nostra Carta Costituzionale dagli attacchi che vengono da coloro che vorrebbero stravolgerne i principi fondamentali. La causa di tutto questo è che le forze che oggi ci governano sono estranee a quell'arco costituzionale, così si chiamava un tempo lo schieramento di forze politiche, pur molto diverse tra di loro, che dettero vita alla Repubblica e che seppero respingere negli anni '70 il pericolo terrorista». Su questo argomento è giunto alla Presidenza del Forum un documento del Laboratorio di Collameno, associazione

di giuristi e operatori culturali cattolici che, dichiarando piena adesione alle finalità dell'assemblea, propongono di mettere al centro dell'iniziativa un lavoro capillare tra i giovani per diffondere la conoscenza della nostra Carta Costituzionale. Il documento di Collameno è stato calorosamente accolto dalla Presidenza.

Il Forum può assolvere ad una ulteriore, importante finalità: è alle porte il congresso nazionale dell'ANPI e i temi affrontati ad Ancona, come l'orizzonte europeo della riflessione e della proposta politica delle associazioni antifasciste e partigiane, l'urgenza di un programma permanente di relazioni con le giovani generazioni, attraverso il lavoro congiunto con gli istituti di storia della Resistenza e con gli insegnanti, pos-

sono essere un contributo importante al dibattito congressuale.

Si segnala infine l'intervento conclusivo del professor Massimo Raffaeli, critico letterario e, per sua definizione, militante antifascista. Battersi in ogni sede contro le aggressive manifestazioni di orgoglio identitario, ha detto il professor Raffaeli, per impedire la rinascita delle barriere tra diversi. Le differenze, il loro interagire per trovare soluzioni più avanzate ai problemi posti dalla rapidità con cui il mondo si trasforma, devono essere la nuova frontiera del lavoro politico degli antifascisti.

Le delegazioni dell'altra sponda del mare Adriatico, nel lasciare Ancona, hanno ringraziato, talvolta in modo commovente, l'ANPI per l'accoglienza e l'ospitalità. ■

Il documento finale

Le Associazioni dei combattenti che hanno duramente lottato per sconfiggere il nazifascismo nei paesi dell'area adriatico-ionica sono impegnate, oggi come ieri, a consolidare i principi che sono stati alla base del loro agire, valori perenni che vanno rapportati ad un mondo in rapida evoluzione.

La nascita, nel 1999, del Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio, ha sottolineato la possibilità e la necessità di un lavoro comune sui valori che sono stati sottolineati dalla "Carta di Ancona".

La pace, la cooperazione, la lotta contro il razzismo e la xenofobia, la costruzione dell'*Europa dei cittadini*, sono principi che ci accomunano e che trovano le proprie radici nella lotta contro il nazifascismo.

Le Associazioni dei combattenti contro il nazifascismo, unitamente agli Istituti per la Storia della Resistenza, ritengono che non può esserci futuro positivo senza memoria, e che la memoria non può essere falsificata per fini ideologici e politici.

L'obiettivo che le Associazioni si pongono, costituendo un proprio Forum permanente, è quello di coniugare memoria, storia ed attualità.

La sfida di questo inizio del terzo millennio è quella di affrontare e risolvere la drammatica contraddizione fra il nord del mondo, sempre più ricco, ed il sud del mondo, sempre più povero.

Una contraddizione che va risolta gestendo politicamente la globalizzazione che deve creare pari opportunità per tutti e non deve, quindi, essere occasione per nuove e più drammatiche disparità.

Gli interlocutori privilegiati dell'azione del Forum delle Associazioni antifasciste e partigiane sono le nuove generazioni verso le quali verranno messe in campo azioni di carattere culturale proprio per coniugare memoria e attualità.

Il mare non è frontiera, anzi è ed è stato, da sempre, strumento di unione tanto che si può parlare di una comune cultura.

Le associazioni che aderiscono al Forum opereranno affinché le città adriatiche e ioniche assumano questo orizzonte come un valore strategico della propria politica, e si impegneranno a sostenere tutte quelle iniziative che vedano il coinvolgimento unitario delle comunità delle due sponde.

Il primo e più urgente impegno del Forum sarà quello di far nascere, in tutti i luoghi in cui le associazioni fondatrici lo riterranno necessario, gli archivi dell'Antifascismo e della Resistenza, spazi e strutture in cui sia possibile conservare, tutelare e far conoscere la memoria della nostra comune storia. In questo senso si dà mandato alla presidenza del Forum di predisporre un progetto da sottoporre alle autorità competenti.

L'asse strategico del lavoro del Forum è rappresentato dalla ricerca del contatto con le giovani generazioni. Uno specifico progetto, per il quale sarà indispensabile il contributo scientifico degli Istituti di Storia sarà dunque rivolto al mondo della scuola, alla formazione dei docenti e al rapporto con gli studenti.

La presidenza del Forum terrà la sua prima riunione nel mese di settembre 2005.